

aziende elett e 2 25

Pagina 4

**AIL SA, 25 anni
di evoluzione della
fiducia e al PSE
nasce una centrale
termica**

Pagina 8

**OFIMA,
risanamento
condotta Robiei**

Pagina 19

**Concorso:
in palio 5 biciclette
elettriche**

Publicato
dalle
aziende elettriche
della
Svizzera italiana

...DONA UNA

SIAMO

SEMPRE PRONTI AD **ASSUMERE
NUOVI CASI** IN TICINO. VAI SU
FONDAZIONE-LORIS.CH –
SEZIONE PROGETTI – E **SEGNALA**
PERSONE O ATTIVITÀ MERITEVOLI.

SPE RAN ZA

**CON IL VOSTRO
SOSTEGNO
RINFORZIAMO LA
NOSTRA PROMESSA**

VERSA IL TUO **CONTRIBUTO LIBERO**
ALLA NOSTRA FONDAZIONE.

La Fondazione Fondo Loris, costituita nel 2000 per portare avanti la nobile causa avviata nel 1991 dal Kiwanis Club Bellinzona e Valli insieme al Lions Club Alto Ticino, rappresenta un faro di solidarietà nella comunità. Nati sotto il nome di Fondo Loris, questi club si unirono inizialmente con l'obiettivo di fornire supporto morale e finanziario a Loris Rodoni, un giovane rimasto tetraplegico a causa di un tragico incidente.

La Fondazione ha nel tempo esteso la sua missione solidale e attualmente, si impegna più ampiamente a favore di persone bisognose o con disabilità, fornendo sostegno morale e finanziario per favorire l'accesso a cure specialistiche, contribuendo all'acquisto di apparecchiature specifiche, potenziando infrastrutture per migliorare la qualità della vita degli assistiti e promuovendo progetti di inclusione sociale.



FONDAZIONE
LORIS

...dona una speranza

Un'iniziativa

Kiwanis Club Bellinzona e Valli
Lions Club Alto Ticino

FONDAZIONE-LORIS.CH



Editoriale

Il 2026 si profila come un anno di transizione per il settore elettrico svizzero. Non si tratta solo di un aggiornamento delle tariffe: siamo di fronte a un cambio di paradigma che segnerà l'evoluzione della rete elettrica nei prossimi anni.

Entro il 31 agosto 2025, i circa 590 gestori di rete svizzeri, oltre una ventina quelli nella Svizzera italiana, hanno comunicato le nuove tariffe elettriche per l'anno successivo alla ElCom, l'organo federale di vigilanza.

Dietro la freddezza dei numeri si nasconde una trasformazione più ampia, che tocca la struttura stessa del mercato dell'energia.

Le nuove tariffe saranno infatti più dettagliate e trasparenti. Oltre alle consuete voci per l'utilizzo della rete, per l'energia e per i tributi pubblici, i consumatori troveranno in bolletta anche due nuovi elementi: i costi solidali destinati al potenziamento delle linee di raccordo e gli aiuti transitori a favore dei produttori di ferro, acciaio e alluminio. Per la prima volta, inoltre, la tariffa di misurazione sarà indicata separatamente, offrendo una visione più chiara della composizione dei costi. Una misura che, almeno in linea di principio, non comporterà aumenti per gli utenti finali.

Il dato più visibile riguarda però il prezzo medio dell'elettricità. Nel 2026, una economia domestica standard pagherà 27,7 centesimi per chilowattora, ossia 1,3 centesimi in meno rispetto all'anno precedente. Un calo modesto, ma significativo, dovuto al progressivo rientro dei prezzi dell'energia dopo le turbolenze del biennio 2022-2023. Molti contratti di fornitura stipulati in quel periodo a costi record stanno infatti giungendo a scadenza, restituendo un po' di respiro alle famiglie e alle imprese.

Dietro questa apparente stabilità si muovono tuttavia sfide strutturali di grande portata. La crescita della produzione decentralizzata, la diffusione della mobilità elettrica e delle pompe di calore stanno ridefinendo infatti il ruolo delle reti di distribuzione. Non basta più garantire l'approvvigionamento: occorre gestire flussi energetici più complessi, variabili e bidirezionali.

È in questo contesto che si inserisce l'introduzione delle tariffe dinamiche, il vero elemento di novità del nuovo quadro regolatorio. Questi modelli, sostenuti dai contatori intelligenti, permettono di modulare i costi in base ai momenti di picco o di bassa domanda, incoraggiando un uso più efficiente dell'energia e contribuendo a evitare costosi ampliamenti delle infrastrutture.

Finora tali soluzioni erano possibili ma prive di un quadro normativo chiaro; dal 2026, invece, diventeranno una realtà regolata e incentivata.

L'obiettivo è duplice: rendere il sistema più sostenibile e coinvolgere attivamente i consumatori in una gestione intelligente dell'energia. È un passaggio culturale oltre che tecnico, che richiederà informazione, fiducia e partecipazione.

Il futuro dell'energia non sarà solo una questione di centrali e cavi, ma di comportamenti e consapevolezza collettiva. Le tariffe del 2026 rappresentano un passo in questa direzione: piccolo nei numeri, ma grande nei significati.

Ing. Fabio Laloli,
presidente ESI

4 AIL SA

Nel 2000 le Aziende Industriali di Lugano diventavano Società Anonima, segnando l'inizio di una nuova stagione

7 Elettromobilità

Il servizio di ricarica pubblica Emoti si rinnova per accompagnare chi utilizza la mobilità elettrica in modo più semplice e affidabile

8 Forza idrica

Ofima rinnova la storica condotta di Robie con un intervento tecnico d'avanguardia e una logistica d'alta quota

10 Formazione

Consegnati i diplomi a 12 nuovi elettricisti per reti di distribuzione che hanno terminato con successo l'apprendistato nelle aziende elettriche

12 Infografica

Da inizio 2026 la bolletta elettrica in Svizzera presenterà alcune novità come la tariffa di misurazione.

19 Concorso

In palio 5 biciclette elettriche e 50 altri premi per chi partecipa

esi elettricità
svizzera italiana

elettricità 225 | ISSN 1421-6693

Edizione e redazione: KeyDesign SA, Via Monte Ceneri 67, 6593 Cadenazzo, in collaborazione con le Aziende elettriche di produzione e di distribuzione della Svizzera Italiana. Redazione per la Svizzera italiana: ESI, Piazza Indipendenza 7, 6501 Bellinzona. Redattore capo: Milko Gattoni (mk.g.), segretaria di redazione: Carla Cattaneo (cc). Foto: Studio Job di Massimo Pacciorini, AEM, AIL, Ofima, svizzeraenergia. Tipografia: Fratelli Roda SA, Taverne

AIL SA, 25 anni di evoluzione della fiducia

Dalla storia di un servizio pubblico alla nuova era dell'energia intelligente.

Nel 2000 le Aziende Industriali di Lugano diventavano Società Anonima, segnando l'inizio di una nuova stagione per la gestione dell'energia nel territorio servito da AIL SA.



Angelo Bernasconi,
CEO di AIL SA.

Venticinque anni dopo, AIL SA celebra questo traguardo non come un esercizio

di memoria, ma come occasione per raccontare una trasformazione che non si è mai fermata: quella di una società capace di coniugare stabilità e innovazione, radici locali e visione strategica.

“Non abbiamo mai subito i cambiamenti del settore: li abbiamo anticipati, costruendo strutture e competenze per affrontarli”, afferma il CEO Angelo Bernasconi. *“È questo, in fondo, il vero significato dell'essere una società moderna: avere la cultura e la responsabilità di pensare al lungo termine”.*

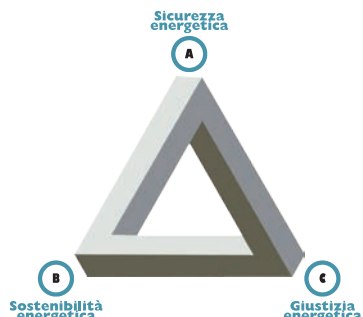
IERI

Le radici che illuminano

Nel 1864 nasceva la prima officina del gas e si rinnovava nel 1890 con l'arrivo dell'elettricità. A seguire, nel 1907, la fondazione dell'Officina Elettrica Comunale di Lugano (OECL) fino a quando, il 1° gennaio 1972, vennero istituite le Aziende Industriali di Lugano. Da allora, AIL accompagna lo sviluppo economico e sociale della regione, diventando parte integrante della sua identità. La trasformazione in Società Anonima, nel giugno del 2000, ha rappresentato un passaggio naturale verso una gestione più flessibile e imprenditoriale, mantenendo però intatti i valori fondanti: responsabilità, prossimità e servizio alla collettività. *“Abbiamo un hardware di qualità: reti solide e infrastrutture efficienti”* spiega Angelo Bernasconi. *“Oggi la sfida è lavorare sul software: i servizi e la relazione con il cliente”.* Questa continuità evolutiva ha permesso ad AIL di attraversare anche le fasi più complesse – dalla liberalizzazione parziale del mercato alle crisi energetiche internazionali – preservando prezzi competitivi e qualità del servizio.

La tariffa dell'elettricità di 24 cts/kWh per il 2026 è il risultato di una gestione lungimirante e di una politica di

Il trilemma dell'energia



A Riflette la capacità di un paese di **soddisfare il fabbisogno energetico** attuale e futuro

B Rappresenta la **transizione del sistema energetico** per ridurre l'impatto ambientale e l'impatto sul cambiamento climatico.

C Valuta la capacità di un paese di fornire un **accesso universale all'energia**, che deve essere accessibile e equa per le esigenze domestiche e industriali.



In Ticino la città di Lugano è stata una delle prime a trasformare la propria azienda elettrica in società anonima.

approvvigionamento accorta, capace di coniugare sicurezza, sostenibilità e accessibilità: il triangolo del “trilemma energetico” che guida oggi le scelte di AIL.

OGGI L'energia che evolve

Oggi AIL si muove in un contesto di liberalizzazione parziale del mercato elettrico, dove la concorrenza e l'innovazione rappresentano non una minaccia, ma un'opportunità. Negli anni, la società ha costruito una struttura di approvvigionamento robusta, nata ed evoluta per servire i grandi clienti ed è ora pronta ad affrontare anche le sfide che attendono il mercato della clientela vincolata. *“Abbiamo scelto di prepararci in anticipo alla liberalizzazione,”* racconta il CEO, *“per poterla affrontare da protagonisti, non da spettatori”*. La fidelizzazione dei clienti passa attraverso servizi intelligenti e personalizzati, come SolarCloud (che consente di accumulare virtualmente l'energia fotovoltaica prodotta) e Comfort, la soluzione di AIL per pompe di calore efficienti e connesse. A questi si aggiungono i raggruppamenti di consumo proprio, fisici e virtuali, che anticipano le

future comunità locali di energia elettrica (CLE) dove cittadini e aziende potranno condividere, all'interno di uno stesso comune, l'energia da loro prodotta a prezzi competitivi. *“L'obiettivo è rendere l'energia un servizio trasparente e accessibile,”* spiega ancora Bernasconi. *“Il nostro occhio resta attento all'efficienza: ogni innovazione deve migliorare concretamente la qualità del servizio”*. Questa evoluzione poggia su una cultura aziendale che integra formazione, crescita e competenze digitali. L'intelligenza artificiale sta entrando gradualmente nei sistemi di gestione e analisi, per ottimizzare i flussi e potenziare la capacità di risposta operativa. *“I nuovi algoritmi ci aiuteranno a essere più precisi e proattivi,”* aggiunge Bernasconi. *“Ma la tecnologia resta un mezzo, non un fine: a fare la differenza è sempre la qualità umana, che, a differenza delle macchine, ha delle emozioni”*.

DOMANI Il futuro che ci unisce

Guardando avanti, AIL SA punta a consolidare il proprio ruolo nel panorama energetico svizzero, con progetti che seguono i processi di

decarbonizzazione in atto; dalla mobilità elettrica, fino alle reti anergetiche. Queste ultime – già in utilizzo e in sviluppo nell'area del PSE (NQC, Nuovo quartiere di Cornaredo) – rappresentano un nuovo modo di produrre e distribuire energia locale: l'acqua del lago, viene utilizzata per il riscaldamento in inverno e il raffrescamento in estate, sfruttando risorse a chilometro zero e riducendo le emissioni. *“Le reti termiche e i sistemi rinnovabili saranno un pilastro della transizione,”* afferma il CEO. *“La nostra ambizione è fornire energia pulita, efficiente e locale, creando valore ambientale ed economico per il territorio”*.

SEMPRE

Venticinque anni dopo la nascita di AIL SA, quella della società continua a essere una storia di fiducia e di trasformazione. Una fiducia che si rinnova ogni giorno, con la concretezza delle scelte, la solidità dei risultati e la capacità di innovare senza perdere il senso del servizio pubblico. *“Essere un punto fermo non significa restare fermi,”* sintetizza Bernasconi. *“Significa evolvere con coerenza, al passo con il territorio che serviamo”*.

Una centrale termica targata AIL alimenterà il Polo Sportivo e degli Eventi

Il nascente Polo Sportivo e degli Eventi (PSE) di Lugano prevede un'importante componente energetica: la realizzazione di una centrale termica mirata alla produzione e distribuzione di calore e freddo collegata ad una rete anargetica di quartiere. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Città di Lugano e AIL (Aziende Industriali di Lugano SA).

La centrale termica PSE, che dispone di quattro pompe di calore (tre per il caldo e una per il freddo), farà parte di una rete anargetica che già oggi si estende nel Nuovo Quartiere di Cornaredo. *“La rete anargetica sviluppata da AIL – spiega l’ing. Claudio Forrer, membro di direzione di AIL SA e direttore dell’area Transizione energetica e Acqua – è un sistema ad anello chiuso, in cui circola dell’acqua, e che permette a più edifici o impianti di produrre caldo e/o freddo. Grazie all’energia prelevata dalla rete anargetica e a delle termopompe ad alta efficienza, con una potenza termica complessiva di 2.7 MW, verrà prodotta acqua calda sanitaria e verranno riscaldati i locali del PSE.*

Il PSE sarà dotato di una moderna centrale termica gestita da AIL SA.

Nella foto sopra l'ing. Claudio Forrer, direttore dell'area Transizione energetica e Acqua.





La macchina del freddo ha una potenza termica di 1.2 MW. Con la soluzione implementata da AIL e rispetto ad una caldaia a gasolio, per il solo PSE è possibile risparmiare una quantità di CO₂ emesso in atmosfera pari a 850 tonnellate ogni anno, che equivalgono alle emissioni di 315 auto diesel che percorrono 15'000 km”.

A che punto sono i lavori?

“AIL ha ultimato i lavori di installazione nella centrale termica, che serve l'Arena Sportiva e il Campo. A novembre è iniziata la fase di messa in servizio con il collaudo delle termopompe, dell'automazione e del sistema di regolazione” – spiega l'ing. Forrer.

Perché questa scelta?

Quali i principali vantaggi con un impianto così?

“Una rete annergetica – risponde l'esperto – è molto efficiente sia a livello energetico che di sostenibilità ambientale perché permette di utilizzare l'energia di scarto di un utente, che necessita di raffreddare, a favore di un altro utente, che necessita invece di scaldare nel medesimo periodo. Nel caso specifico, la rete annergetica di AIL è alimentata dall'energia termica proveniente dal CSCS (Centro Svizzero di Calcolo Scientifico) e dai data center, che necessitano di un raffreddamento continuo dei supercomputer e dei server. Quest'energia viene ceduta alla rete a favore degli stabili, come il PSE, che necessitano di scaldare nel periodo invernale. Quando ci sarà un esubero di energia termica si potrà far capo all'acqua del lago per raffreddare la rete”.

Cosa rappresenta per AIL la centrale termica? L'inizio di una nuova era?

Secondo Claudio Forrer *“La centrale termica del PSE e la rete annergetica del quartiere di Cornaredo testimoniano l'impegno di AIL nel ridurre progressivamente l'impiego di gas naturale, promuovendo al contempo soluzioni di riscaldamento, in grado di coniugare benefici ambientali e di sostenibilità economica per gli utenti, a vantaggio della collettività”.*

Elettromobilità

emoti si rinnova: un nuovo approccio alla ricarica



emoti si rinnova. Il servizio di ricarica pubblica per le auto elettriche gestito e promosso da Enertì SA, ha completato un percorso di rinnovamento che porta con sé importanti novità pensate per accompagnare chi utilizza la mobilità elettrica in modo sempre più semplice e affidabile.

L'aggiornamento della piattaforma rappresenta un passo rilevante per garantire continuità e qualità a chi sceglie ogni giorno di viaggiare in elettrico. Il cambiamento più visibile riguarda la nuova applicazione per smartphone emoti+, riprogettata con l'obiettivo di rendere l'esperienza di ricarica più immediata e intuitiva. L'interfaccia si presenta ora più chiara, con funzioni che consentono di gestire il proprio profilo, monitorare le ricariche, controllare il credito disponibile e utilizzare i metodi di pagamento in modo sicuro.

Anche la ricerca delle stazioni di ricarica è stata agevolata, così da permettere una gestione senza complicazioni, anche quando ci si trova in movimento. Dietro a questa trasformazione non c'è soltanto un aggiornamento estetico. Alla base del nuovo sistema, emoti si trova infatti una piattaforma tecnologica più solida e reattiva, che garantisce tempi di risposta rapidi e una maggiore stabilità complessiva. L'obiettivo è assicurare ricariche più affidabili e predisporre un'infrastruttura in grado di adattarsi meglio alle esigenze future in un contesto che richiede flessibilità e capacità di crescita costante. Oltre alle innovazioni digitali, emoti ha investito anche nel potenziamento della rete fisica.

Negli ultimi mesi sono state installate nuove colonnine, sono stati introdotti aggiornamenti hardware e si è rafforzato il programma di manutenzione ordinaria. Questi interventi permettono di ampliare la disponibilità dei punti di ricarica, ridurre il rischio di interruzioni e garantire un livello di sicurezza più elevato per tutti gli utenti. Con il lancio del nuovo sistema, emoti conferma il proprio impegno a offrire un servizio moderno e in costante miglioramento. L'aggiornamento non si esaurisce qui: sono previsti ulteriori sviluppi che mirano a rendere la ricarica elettrica sempre più accessibile e vicina alle esigenze reali di chi ha scelto la mobilità sostenibile. Le informazioni aggiornate e le comunicazioni ufficiali sono disponibili sul sito emoti.swiss, nella sezione dedicata, così come sulle pagine di emoti sui social media e tramite newsletter. È inoltre attivo il servizio di assistenza, raggiungibile telefonicamente allo 091 936 33 33 o via e-mail all'indirizzo info@emoti.swiss, a disposizione di chiunque abbia domande o necessità di supporto.



Il risanamento della condotta di Robiei: una sfida d'acqua e d'acciaio

Ofima rinnova la storica condotta di Robiei con un intervento tecnico d'avanguardia e una logistica d'alta quota.

di **Gianni Iacazzi e Michela Moro**, Ofima



Inquadra il QRcode
per scoprire altre foto
di Robiei



Inquadra il QRcode
per ofima.ch

Sono iniziati l'inverno scorso i lavori per il risanamento della condotta forzata di Robiei. Un intervento che riporta la memoria ai grandi cantieri idroelettrici della Val Bavona degli anni '60. In alta Vallemaggia, a 2'310 metri di quota, l'acqua dei bacini di Cavagnoli e Naret alimenta la centrale idroelettrica di Robiei, di proprietà della Officine idroelettriche della Maggia SA (Ofima). Qui, quasi 60 milioni di metri cubi d'acqua diventano energia pulita. Le macchine della centrale non solo producono elettricità, ma possono anche invertire il loro funzionamento, pompando l'acqua dal bacino di Robiei fino a quello di Cavagnoli. La diga del Cavagnoli e la centrale sono collegate tra loro da una condotta forzata sotterranea con una pendenza del 40%, rivestita in acciaio, di tre metri di diametro e 850 metri di lunghezza.

Poco dopo l'entrata in funzione dell'impianto, nel 1968, una prova di svuotamento mise però in luce una grave vulnerabilità: la forte pressione dell'acqua di falda presente all'esterno

della condotta, molto superiore a quanto preventivato, causò uno schiacciamento della corazza della condotta lungo 550 metri, rendendo l'impianto inservibile.

La corazza fu ricostruita con tubi di spessore maggiore e dotata di una soluzione innovativa: un canale di drenaggio interno capace di raccogliere l'acqua della falda, riducendo così la pressione esterna.

La soluzione funzionò, permettendo nel tempo numerosi svuotamenti senza incidenti.

Tuttavia, dopo decenni di servizio, il sistema ha mostrato un nuovo problema: la corrosione della parte nascosta della condotta, dietro il canale di drenaggio, impossibile da ispezionare o trattare.

L'avanzare della corrosione ha imposto un intervento di risanamento della corazza. Un intervento tutto da inventare, siccome il sistema di Robiei è unico, e incentrato sulla rimozione completa del vecchio drenaggio interno alla condotta e sulla posa di un nuovo sistema, in grado di garantire la stessa funzionalità ma permettendo di ispezionare e proteggere l'intera superficie della condotta.



I lavori, che dureranno tre anni, si svolgono tra gennaio e maggio, quando le condizioni idrogeologiche dell'ammasso roccioso lo consentono. A causa di questa finestra temporale limitata, il cantiere è organizzato in tre fasi esecutive: la prima conclusa nel 2025, le successive previste per gli inverni 2026 e 2027.

Nel 2028 è programmato il rinnovo del trattamento anticorrosivo interno della condotta forzata.

Durante il periodo operativo, il cantiere lavora sette giorni su sette, con tre turni di lavoro continuativi, 24 ore su 24. All'interno della condotta, gli interventi vengono eseguiti con l'aiuto di due speciali veicoli movimentati da argani, che consentono di operare in sicurezza e precisione. La complessità dell'opera richiede un'intensa collaborazione tra le varie sezioni e competenze all'interno di Ofima. L'esecuzione dei lavori in condotta è affidata ad un consorzio d'impresе con le Officine Ghidoni di Riazzino quale capofila.

Una sfida non solo tecnica ma anche logistica, quella di un cantiere invernale, a oltre 2000 metri di quota, all'interno di una condotta inclinata

raggiungibile unicamente con le due teleferiche San Carlo-Robieie e Robieie-Cavagnoli, in un clima rigido e spesso avverso. Indispensabile in tal senso la presenza dell'albergo Robieie che domina la conca dell'Alpe con la sua inconfondibile pianta ottagonale. Nato come sede logistica per la direzione dei lavori degli imponenti cantieri di costruzione degli impianti di Robieie nella prima metà degli anni '60 – con uffici, mensa e alloggi per i tecnici – l'albergo è oggi la principale struttura ricettiva della zona. Durante l'estate accoglie escursionisti e turisti, mentre d'inverno continua ad essere indispensabile per la gestione degli impianti, ospitando e offrendo ristoro al personale di Ofima impegnato nei lavori in quota. La presenza dell'albergo rappresenta un vantaggio strategico: consente alle maestranze di soggiornare direttamente a Robieie, evitando lunghi trasferimenti e trovando ristoro in un ambiente confortevole. È anche un simbolo della visione lungimirante di Ofima, che ha mantenuto viva una struttura capace di servire sia la produzione energetica sia il turismo di montagna.

L'albergo Robieie



Immerso nei paesaggi incontaminati della Val Bavona a 1'890 metri di quota, l'albergo Robieie **(nella foto sopra)** offre un rifugio dallo stress quotidiano in un ambiente alpino autentico e rigenerante. Raggiungibile con la teleferica da San Carlo, la struttura è circondata da laghi glaciali, fauna selvatica e la maestosa parete del ghiacciaio del Basodino. L'hotel dispone di 29 camere e un ristorante che propone specialità ticinesi, ideali per godersi un momento conviviale al termine di un'escursione. Per chi ama camminare, pescare o semplicemente respirare l'aria pura della montagna, questo albergo rappresenta un punto di partenza perfetto per esplorare sentieri panoramici e angoli remoti della Val Bavona. Per i visitatori interessati vi è inoltre la possibilità di visitare autonomamente i cunicoli della diga di Robieie, o su richiesta per gruppi è possibile anche effettuare una visita guidata alla centrale idroelettrica.



Inquadra il QRcode per robieie.ch

Elettricisti per reti di distribuzione: 12 neodiplomati



Sono 12 i giovani che quest'anno hanno ottenuto l'attestato federale di capacità dopo aver concluso l'apprendistato di elettricista di reti di distribuzione durato tre anni. La cerimonia di consegna dei diplomi si è svolta mercoledì 3 settembre 2025 al centro di formazione ESI a Bodio. Ben 5 di loro hanno superato la media del 5. Alla cerimonia organizzata da ESI ha preso parte un centinaio di persone tra famigliari, amici, parenti dei giovani e diversi rappresentanti delle maggiori aziende elettriche ticinesi dove i neodiplomati hanno svolto l'apprendistato.

Attestati federali di capacità

Matteo Campanella
(*Kummler & Matter EVT SA*),
Tiziano Chiodoni
(*Azienda Multiservizi Bellinzona*),
Ruben De Jesus Carvalho
(*Cablex SA*),
Sean Delorenzi
(*Cablex SA*),
Tommaso De Martin
(*SES SA*),
Simone Ferrandi
(*SES SA*),
Marko Grgic
(*SES SA*),
Abel Okbamicael
(*AEM SA*),
Siro Parolini
(*Kummler & Matter EVT SA*),
Zenith Pradella
(*AIL SA*),
Loris Riva
(*Kummler & Matter EVT SA*) e
Andrea Tossut
(*AIL SA*).

I neodiplomati

Nella foto alcuni dei neodiplomati assieme (da sinistra) Luca Benagli docente CP Mendrisio, Franco Volpi formatore ESI, Daniele Keller perito cantonale esami, Fabio Laloli presidente ESI e Milko Gattoni direttore ESI.



Inquadra il QRcode
per il sito di ESI
elettricit .ch

Il Centro di formazione ESI a Bodio punta sulla qualità e si certifica

di **Franco Volpi**, formatore ESI

A Bodio, il Centro di formazione ESI rappresenta oggi un punto di riferimento per la formazione tecnica nel settore elettrico della Svizzera italiana. All'interno del Centro vengono organizzati i corsi interaziendali per apprendisti elettricisti di reti di distribuzione, i corsi di formazione continua per i professionisti del settore e i percorsi che conducono all'ottenimento del brevetto e della maestria federale come elettricista per reti di distribuzione. L'obiettivo è chiaro: garantire una preparazione di alto livello, costantemente aggiornata alle esigenze tecnologiche e operative del mondo dell'energia. Giunto quasi al termine del mio primo anno come formatore e responsabile dell'organizzazione dei corsi nel Centro di formazione ESI, posso esprimere una valutazione estremamente positiva. Le opinioni raccolte dai partecipanti confermano l'elevato standard dell'offerta formativa, frutto dell'impegno condiviso di docenti, istruttori e aziende partner.

Per garantire non solo il mantenimento di questo livello, ma anche un miglioramento continuo, abbiamo avviato la procedura di certificazione eduQua, riconoscimento ufficiale della qualità nella formazione. Parallelamente è in corso l'introduzione della piattaforma nazionale Time2Learn, che offrirà un importante supporto all'organizzazione dei corsi interaziendali, diventando un punto d'incontro digitale per formatori, studenti, aziende e scuole professionali.

Il mio percorso verso questo ruolo è stato il risultato di un'esperienza maturata sul campo. Prima di approdare all'ESI, ho lavorato nella progettazione di macchine e impianti industriali in quattro aziende del Cantone, da sempre convinto dell'importanza della formazione di apprendisti e della formazione continua. Progettista meccanico, diplomato SSS in elettrotecnica e in meccanica, possiedo un diploma federale come specialista della sicurezza e come formatore di apprendisti. Queste esperienze mi hanno permesso di comprendere a fondo le dinamiche di un settore complesso, ma soprattutto l'importanza strategica della formazione tecnica di qualità.

Sono entusiasta di poter mettere la mia esperienza al servizio della formazione. Il settore della produzione

e distribuzione di energia elettrica, con una rete complessa, efficiente e capillare, resta spesso invisibile agli occhi di chi ne beneficia quotidianamente. Tuttavia, dietro ogni lampadina accesa e ogni impianto industriale operativo, c'è il lavoro di professionisti altamente qualificati che garantiscono la continuità e la sicurezza del servizio. Per questo motivo, la formazione di nuovi elettricisti per reti di distribuzione è fondamentale per assicurare la sostenibilità del sistema anche in futuro. La carenza di specialisti, già oggi percepibile e destinata ad aumentare, apre prospettive professionali solide e stimolanti per i giovani che scelgono questa via. Dopo l'apprendistato, sono infatti molte le possibilità di crescita attraverso formazioni superiori, sia a tempo pieno che parallelamente all'attività professionale. Le aziende del settore elettrico sostengono concretamente i propri collaboratori in questo percorso. La creazione del Centro di formazione ESI ne è una testimonianza evidente.

L'elevato standard di qualità e la cultura della sicurezza che contraddistingue questo settore colpisce. È una realtà in cui la competenza tecnica si unisce alla responsabilità sociale: formare oggi i professionisti di domani significa contribuire, in modo concreto, alla continuità e alla sicurezza energetica del nostro territorio.



La bolletta elettrica in Svizzera

In Svizzera la definizione delle tariffe elettriche è soggetta a disposizioni definite nella Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) e nella relativa Ordinanza (OAEI), il cui rispetto è vigilato dalla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom). La bolletta elettrica è composta dalle seguenti tariffe: utilizzo della rete, energia e tasse e tributi. Dal primo gennaio 2026, tra le novità, sulla fattura sarà aggiunta una nuova voce. Ossia la tariffa di misurazione che fino a oggi era compresa nei costi di rete.



Utilizzo della rete

Il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica dal luogo di produzione al luogo di consumo (economia domestica, industria, ecc.) vengono addebitati al cliente come utilizzo della rete. La tariffa di utilizzo della rete comprende i costi per la costruzione, il funzionamento e la manutenzione delle reti elettriche, la fatturazione e l'assistenza ai clienti e i servizi di sistema generali della società nazionale di rete Swissgrid, responsabile del costante equilibrio tra consumo e produzione. Questa tariffa comprende anche il WACC (Weighted Average Cost of Capital), ossia l'interesse sul capitale che il gestore di rete ha investito per le infrastrutture elettriche.



Energia

La tariffa energetica è il prezzo dell'energia elettrica fornita. Nell'attuale mercato dell'energia elettrica parzialmente liberalizzato, i consumatori finali fissi non possono partecipare al mercato libero e devono acquistare l'energia elettrica dal gestore di rete locale. L'energia necessaria per la fornitura di base viene prodotta dal gestore di rete con le proprie centrali elettriche oppure acquistata sul mercato.

01
01
2026



Tasse e tributi

Le tasse comprendono da un lato le tasse comunali e cantonali e le prestazioni alle collettività e dall'altro la tassa federale.

- Possono essere riscosse tasse e prestazioni comunali e/o cantonali alle collettività. Un esempio sono i diritti di concessione per l'uso speciale di suolo pubblico (tassa per l'utilizzo del demanio pubblico). Ma ne fanno parte anche le tasse sull'energia per il finanziamento locale della promozione delle energie rinnovabili, delle misure di efficienza energetica e della consulenza energetica agevolata.
- La tassa federale comprende il supplemento di rete per la promozione delle energie rinnovabili in tutta la Svizzera. Essenzialmente, ciò comprende i contributi agli investimenti per diverse tecnologie di produzione, i compensi una tantum per gli impianti fotovoltaici, il sistema di rimborso per l'immissione in rete (RIC) e il premio di mercato per le grandi centrali idroelettriche esistenti.



Riserve elettriche

Dal 2024 i consumatori di energia elettrica devono pagare anche i costi delle riserve elettriche della Confederazione. I gestori di rete addebitano ai clienti finali i costi fatturati da Swissgrid. La tariffa per la riserva elettrica serve a finanziare la disponibilità della riserva idroelettrica e della riserva complementare soprattutto nei mesi invernali.



Costi solidali

A partire dal 2026, i gestori di rete addebiteranno ai clienti finali i costi solidali fatturati da Swissgrid per la rete di trasmissione. Questi comprendono i costi per il potenziamento della rete di trasmissione ai livelli inferiori necessario a causa della crescente produzione di energia solare e i costi per finanziare gli aiuti transitori concessi dalla Confederazione ai produttori di ferro, acciaio e alluminio di importanza strategica.



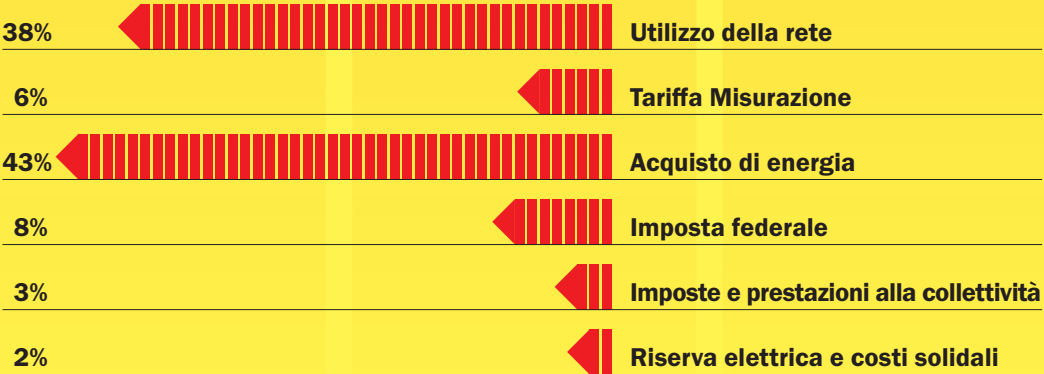
Tariffa di misura

A partire dal 2026, i processi di misurazione dovranno essere fatturati a parte, conformemente alle disposizioni della legge sull'approvvigionamento elettrico, tramite tariffe di misurazione.

La tariffa di misurazione comprende in particolare i costi per le prestazioni direttamente connesse al funzionamento e alla manutenzione degli impianti di misurazione, nonché alla raccolta, alla verifica di plausibilità e alla fornitura dei dati di misurazione. I costi comprendono anche l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti. Entro la fine del 2027, l'80% dei contatori elettrici dovrà infatti essere sostituito con dispositivi di misurazione intelligenti, i cosiddetti "Smart Meter".

La fattura tipo

La bolletta elettrica tipo pagata da un'economia domestica in Svizzera di regola è composta dalle seguenti voci:



Situazione al 2025/2026 (valori mediani, arrotondati)

Inaugurata la nuova sottostazione di AET e SES

È stata inaugurata nelle scorse settimane a Pollegio la nuova sottostazione 50/16 kV realizzata dall'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e dalla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES).



Nella foto la nuova sottostazione di AET e SES SA inaugurata di recente a Pollegio.



Inquadra il QRcode
per scoprire altre foto della
sottostazione di Pollegio



Inquadra il QRcode
per aet.ch



Inquadra il QRcode
per ses.ch



La nuova sottostazione (nella foto) sostituisce quella in esercizio dagli anni Settanta nella stessa area e trasforma l'energia proveniente dalla rete a 50 kV di AET per reimmetterla nelle reti di distribuzione a 16 kV di SES e AET nelle regioni di Blenio, Riviera e bassa Leventina. Dotata di un impianto di smistamento isolato a gas (GIS) di ultima generazione – più compatto e affidabile rispetto alla tecnologia precedente – la struttura garantisce maggiore sicurezza operativa e un minore impatto ambientale.



Le apparecchiature sono ospitate all'interno di un unico edificio progettato dallo studio di architettura Conceprio di Osogna, che coniuga funzionalità tecnica e uso di materiali naturali, per meglio integrarsi nel paesaggio circostante. L'opera ha richiesto un investimento di 5 milioni di franchi, suddiviso tra AET e SES. I lavori di montaggio, allacciamento e posa dei servizi ausiliari sono stati eseguiti dal personale di AET, che curerà anche la gestione dell'impianto. Il progetto include un impianto fotovoltaico e una colonnina di ricarica rapida per veicoli elettrici, collegata alla rete di ricarica pubblica di AET. La messa in esercizio della sottostazione di Pollegio conclude il programma di ammodernamento della rete a 50 kV tra Pollegio e Olivone, avviato da AET e SES nel 2012 per un investimento complessivo di 23,5 milioni di franchi. L'intervento ha riguardato il rinnovo delle sottostazioni di Olivone e Acquarossa, collegate da una nuova linea in cavo lunga 11 km, e l'interramento di 10,7 km dell'elettrodotto aereo tra Pollegio e Corzoneso. Con questo investimento, AET e SES riaffermano il loro impegno comune a favore dell'efficienza e della sicurezza dell'approvvigionamento elettrico del Sopraceneri.

Nuovo laboratorio formativo al CFB

Il Campus formativo di Bodio (CFB) si è da poco arricchito di un nuovo laboratorio a cielo aperto dedicato agli apprendisti meccatronici degli impianti di trasporto a fune. In occasione del rifacimento della teleferica del Tremorgio, un traliccio, una cabina e il motore del vecchio impianto (nella foto sotto) sono stati installati presso il Campus, dando vita a una struttura che riproduce fedelmente le reali condizioni operative. Questo nuovo spazio consente agli apprendisti del CFB di esercitarsi in sicurezza su elementi reali, migliorando l'esperienza e l'efficacia della formazione.



Accordo sull'energia elettrica con l'UE: opportunità per la Svizzera, sfide per l'attuazione e cosa attende il Ticino



di Annalisa Job,
responsabile
comunicazione AES

Il settore elettrico svizzero si trova di fronte a una svolta decisiva: l'accordo sull'energia elettrica con l'Unione europea (UE) è una pietra miliare per la sicurezza dell'approvvigionamento e l'integrazione della Svizzera nel mercato interno europeo dell'energia elettrica. L'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES) sostiene espressamente l'accordo, ma respinge l'attuale progetto di attuazione a livello nazionale. Il settore chiede una revisione approfondita affinché gli effetti positivi dell'accordo possano essere effettivamente realizzati.



Inquadra il QRcode
per il sito di AES
strom.ch

L'accordo sull'energia elettrica comporta numerosi

vantaggi per la Svizzera: consentirà l'accesso illimitato alle piattaforme di coordinamento europee centrali, ad esempio per l'energia di regolazione, e rafforzerà la cooperazione per un funzionamento sicuro della rete. La Svizzera potrà inoltre riprendere il suo ruolo di Hub elettrico nel cuore dell'Europa, il che ridurrà i costi per la stabilità della rete e aumenterà la sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare in inverno.

Anche il commercio di energia elettrica oltre i confini nazionali diventerà più efficiente e la piazza economica svizzera beneficerà di una pianificazione a lungo termine e di sicurezza giuridica.

I consumatori avranno la possibilità di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica.

La concorrenza e l'innovazione saranno promosse e l'integrazione delle energie rinnovabili e delle flessibilità decentralizzate, come lo stoccaggio, sarà migliorata.

La Svizzera manterrà la sua sovranità nel settore dell'energia idroelettrica e potrà continuare a regolamentare autonomamente le sue concessioni.

Allo stesso tempo, avrà accesso a tutti gli organi competenti dell'UE e si assicurerà il diritto di partecipare all'ulteriore sviluppo del sistema energetico europeo.

AES sostiene l'accordo, ma...

AES vede grandi opportunità nell'accordo sull'energia elettrica, ma critica aspramente l'attuale progetto di attuazione a livello nazionale. Il settore chiede una regolamentazione snella, praticabile e in linea con il mercato. Ulteriori requisiti nazionali che vanno oltre le specifiche dell'UE – il cosiddetto “Swiss Finish” – sono chiaramente respinti, poiché non apportano alcun valore aggiunto e aumentano inutilmente i prezzi. Soprattutto in caso di completa apertura del mercato e di approvvigionamento di base, è necessario evitare requisiti aggiuntivi. AES chiede un punto di acquisto centrale per la produzione proveniente da piccoli impianti di produzione e termini di transizione chiari e realistici. Solo in questo modo l'accordo potrà essere attuato con successo. Il settore offre la sua collaborazione costruttiva per l'elaborazione di un'attuazione snella e vicina al mercato e ha presentato le sue proposte di modifica entro la fine di ottobre.

L'approvvigionamento di base è un tema centrale

AES riconosce l'esigenza di un approvvigionamento di base, ma chiarisce che il modello proposto dal Consiglio federale è in netto contrasto con l'apertura completa del mercato. In caso di apertura completa del mercato e di approvvigionamento di base, occorre evitare ulteriori prescrizioni. L'obiettivo è garantire l'approvvigionamento a un prezzo fisso annuale, senza fluttuazioni dei prezzi di mercato e senza costi di cambio. Chi desidera un'offerta personalizzata può scegliere tra un'ampia gamma di prodotti di mercato. Il Consiglio federale propone un approvvigionamento di base che si basa quasi interamente sulla nuova legge sull'energia elettrica.

Continuano ad applicarsi requisiti rigorosi sull'origine dell'energia elettrica. AES ritiene che questi requisiti di qualità siano inadeguati e ne chiede la soppressione, poiché ostacolano un approvvigionamento di base efficiente e accessibile. L'approvvigionamento di base deve rappresentare un'alternativa equa ai prodotti di mercato, motivo per cui i requisiti per i fornitori di base devono essere notevolmente allentati.

L'accordo sull'energia elettrica è nato con il blackout nel 2003

L'accordo sull'energia elettrica riveste grande importanza anche per il Ticino. Infatti il fattore scatenante dell'intera discussione è stato il blackout elettrico in Italia nel 2003. All'epoca, la trasmissione di energia elettrica tra la Svizzera e l'Italia fu interrotta, il che spinse la Svizzera e l'UE a discutere di un miglior coordinamento nel settore dell'energia elettrica.

La stabilità della rete e l'integrazione nei processi europei sono quindi particolarmente rilevanti anche per il Ticino. Grazie alla sua posizione geografica e alla vicinanza con l'Italia, la regione è particolarmente legata al mercato europeo dell'energia elettrica. L'integrazione nel mercato interno europeo apre nuove opportunità per il commercio transfrontaliero di energia elettrica e l'utilizzo di flessibilità.

Le aziende energetiche ticinesi possono beneficiare di strutture commerciali più efficienti e di una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare nei mesi invernali, quando la domanda aumenta.

L'energia idroelettrica riveste tradizionalmente un ruolo importante in Ticino.

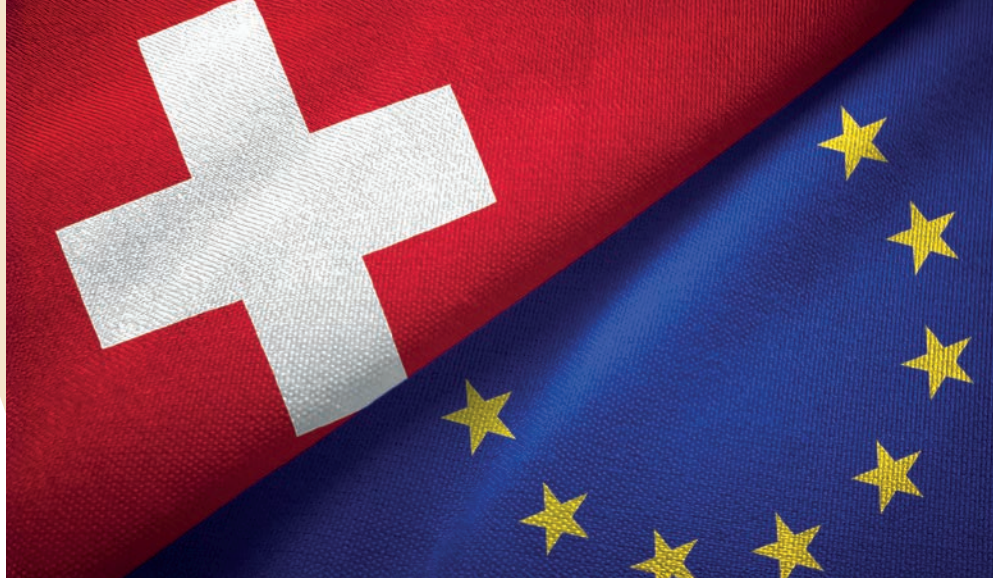
L'accordo sull'energia elettrica garantisce l'autonomia in materia di concessioni e rafforza la posizione delle centrali idroelettriche ticinesi nel contesto europeo.

Allo stesso tempo, l'apertura del mercato offre opportunità per modelli di business innovativi e nuove offerte per i clienti ticinesi. Le critiche di AES all'attuazione interna riguardano anche le aziende e i consumatori ticinesi. Ulteriori requisiti nazionali potrebbero comportare un aumento dei prezzi e una maggiore burocrazia, il che sarebbe particolarmente problematico per i piccoli fornitori e i consumatori finali della regione. Un'attuazione snella e orientata al mercato è quindi anche nell'interesse del Ticino.

AES avverte che l'attuale progetto di attuazione interna comporterebbe costi e rischi più elevati. Per il settore elettrico, l'attuazione sarebbe più complessa, costosa e poco attraente. Il settore chiede quindi una revisione fondamentale affinché l'accordo sull'energia elettrica riceva il pieno sostegno e si possano realizzare gli effetti positivi.

I prossimi mesi saranno decisivi

AES ha presentato le sue proposte di modifica e mette a disposizione della Confederazione le sue competenze tecniche per la revisione. Il settore si aspetta che l'attuazione interna venga modificata in modo sostanziale, affinché la Svizzera e in particolare il Ticino possano beneficiare dei vantaggi dell'accordo sull'energia elettrica.



Prodotti elettrici nel commercio online, quello che i consumatori dovrebbero sapere

Un clic, un affare e talvolta un rischio: sempre più persone ordinano elettrodomestici direttamente dall'estero.

18

elettricità 225



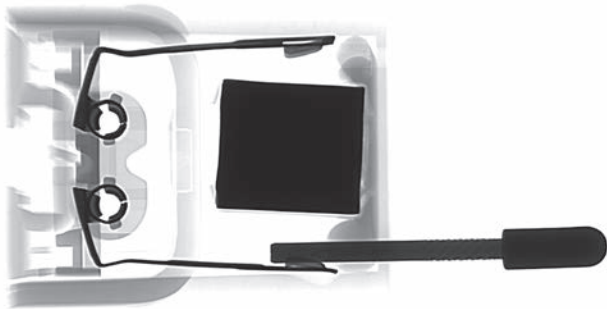
Difetto molto pericoloso (la spina con connettore rotto è falsificata).

Secondo un sondaggio di Comparis, nel 2024 ben due ticinesi su tre hanno acquistato online da negozi cinesi. La tendenza è in linea con lo sviluppo mondiale, ma in Ticino sembra essere particolarmente marcata rispetto al resto della Svizzera. Per questo motivo, l'Ispettorato federale per gli impianti a corrente forte (ESTI) desidera offrire alcuni consigli pratici per aiutare i consumatori ad acquistare elettrodomestici in modo più sicuro.

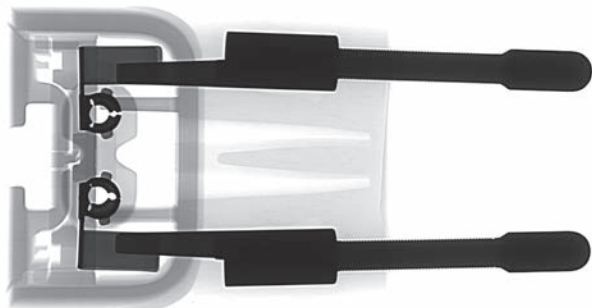
L'ESTI è l'organismo nazionale incaricato di sorvegliare il mercato dei prodotti elettrici, in conformità all'Ordinanza sui prodotti elettrici a bassa tensione (OPBT; RS 734.26). Questa legge impone agli operatori economici di garantire che ogni apparecchio immesso sul mercato sia sicuro per l'uso quotidiano, anche in caso di guasto. Questo impone ai produttori un impegno considerevole, richiedendo loro di adottare misure tecniche e progettuali avanzate. I prodotti devono infatti superare numerosi test sulla sicurezza elettrica. Ogni prodotto deve avere un'isolazione molto robusta per prevenire il rischio di scosse elettriche. Oppure tutte le materie plastiche vengono testate per resistere alle temperature di esercizio e oltre. Ma sono molto importanti anche le prove da superare in caso di guasti. Infatti, le norme sui prodotti elettrici prevedono che un prodotto possa presentare un difetto ma questo non deve comportare dei rischi per il consumatore.

Un esempio concreto: un fornello per raclette molto potente. Se il termostato si guastasse, il fornello potrebbe surriscaldarsi al punto da causare un incendio. Invece, con un prodotto conforme alle norme, questo rischio viene evitato grazie a dispositivi di sicurezza come un fusibile termico che, in questo caso, interromperebbe automaticamente il flusso di corrente. L'apparecchio non funzionerà più, ma non ci sarà alcun pericolo di incendio.

Spina falsificata:
parti metalliche molto sottili, connessioni fragili, spinotto mancante rimasto incastrato all'esterno nella presa.



Originale Apple
parti metalliche conformi alla norma, sono molto più robuste. Ai raggi X si possono vedere notevoli differenze.



Immagini utilizzate con gentile concessione di Apple.



A sinistra la spina falsificata: "Langwoll" invece di "Longwell". A destra l'originale Apple.

Molti difetti in materia di sicurezza non sono visibili solo guardando un prodotto dall'esterno. Anzi, alcuni prodotti contraffatti imitano perfettamente l'aspetto esterno di apparecchi di marca molto robusti e conformi alle normative, suggerendo al consumatore che si tratti di un prodotto di alta qualità e sicuro, naturalmente a un prezzo estremamente "vantaggioso". Tuttavia, all'interno, nascondono gravi carenze: molti aspetti costruttivi fondamentali vengono tralasciati o sono ridotti al minimo. Si possono riscontrare collegamenti elettrici sottilissimi, parti meccaniche molto fragili, assenza di dispositivi di protezione, componenti essenziali tralasciate o di pessima qualità, ecc.

Cosa può fare dunque, il consumatore se non è possibile distinguere prodotti conformi da prodotti non conformi? Raccomandiamo ai consumatori di non eseguire in nessun caso test sul prodotto, ma di tenere conto dei seguenti semplici consigli:

- Attenzione all'acquisto da piattaforme web non europee senza un indirizzo di contatto svizzero raggiungibile (si trova nella rubrica note legali). In questi casi, il consumatore è responsabile della conformità del prodotto, in quanto assume il ruolo legale di importatore;
- Prestare attenzione quando si effettuano acquisti su piattaforme web che offrono dispositivi a prezzi incredibilmente convenienti. Spesso si tratta di prodotti che non sono stati sottoposti a controlli adeguati, contengono componenti elettrici di scarsa qualità e molto altro ancora.
- Con quale spina è fornito il prodotto? Nel caso di prodotti importati direttamente dall'estero, spesso le spine o la tensione di rete non sono conformi alla normativa svizzera (SN 441011).
- Assicuratevi che il servizio di assistenza clienti sia reperibile e competente, che le istruzioni per l'uso siano chiare e che sull'apparecchio siano presenti

marchi di certificazione riconosciuti (gli apparecchi certificati con il contrassegno di sicurezza sono pubblicati sul sito www.esti.admin.ch).

- Controllare le seguenti informazioni obbligatorie sull'apparecchio elettrico:
 - una targhetta identificativa che ne indichi il tipo, la marca, i dati tecnici e l'indirizzo del produttore (se il produttore si trova fuori dall'Europa, deve essere indicato l'indirizzo del responsabile europeo). Per prodotti di piccole dimensioni queste informazioni devono essere riportate sui documenti di accompagnamento o sull'imballaggio;
 - un indirizzo di contatto (svizzero o europeo);
 - All'apparecchio deve essere allegato un manuale d'uso e le necessarie informazioni di sicurezza in italiano (per la Svizzera italiana le informazioni di sicurezza solo in tedesco, francese o inglese non bastano).

E cosa fare se si hanno dubbi sulla sicurezza del proprio prodotto elettrico?

In tal caso, si consiglia di astenersi dall'uso e di rivolgersi al rivenditore. Il rivenditore è tenuto a reagire in modo adeguato (fornire assistenza al cliente, riparare, sostituire o ritirare il prodotto). Acquistare prodotti in Svizzera offre, tra l'altro, il vantaggio fondamentale di poter restituire gli apparecchi in caso di problemi. Inoltre, nel caso si scoprissero difetti pericolosi, il cliente viene informato direttamente (se il rivenditore ha registrato i dati del cliente tramite la carta cliente o altri mezzi) o tramite i canali di RecallSwiss.

Se il rivenditore non dovesse fornire alcun aiuto, è possibile effettuare una segnalazione all'ESTI, specificando i difetti in materia di sicurezza elettrica riscontrati. Preferibilmente utilizzando il modulo elettronico disponibile sul sito web della Segreteria di Stato dell'economia (SECO): Notifica dei prodotti pericolosi.

Concorso

Partecipate al concorso organizzato da ESI e dalla rivista "Elettricità" per conto delle aziende elettriche della Svizzera italiana, rispondendo alle due domande che trovate qui sotto.

Inviare una cartolina postale (o una e-mail a concorso@elettricit.ch) entro il 16 febbraio 2026 indicando le due risposte esatte e i vostri dati comprendenti nome, cognome e indirizzo completo a:

ESI

Elettricità Svizzera Italiana

Concorso "Elettricità 2.2025"

Piazza Indipendenza 7

6501 Bellinzona

Legge protezione dei dati: i dati personale richiesti (nome, cognome e indirizzo) saranno trattati unicamente ai fini del concorso e per l'estrazione e l'assegnazione dei premi destinati ai fortunati vincitori.

Premi in palio

5 biciclette elettriche

Cube Supeme Hybrid deluxe Pro 625



50 set fondue formaggio
Koenig per sei persone



Domande del concorso

1. Di cosa si occupa ESTI?

A È l'organismo nazionale incaricato di sorvegliare il mercato dei prodotti elettrici.

B Controlla e gestisce le spedizioni da e per la Cina.

2. Spesso i prodotti acquistati da piattaforme online presentano gravi carenze in materia di sicurezza. Quali sono?

A Imballaggio difettoso.

B Collegamenti elettrici sottilissimi, parti meccaniche molto fragili, assenza di dispositivi di protezione, componenti essenziali tralasciate.

AMB rinnova le sottostazioni

Impianti pronti ad affrontare le sfide energetiche di domani



Garantire un approvvigionamento elettrico sicuro, affidabile e

sostenibile è una delle priorità di AMB (l'azienda multiservizi di Bellinzona). Per questo, dal 2023 è in corso un piano di rinnovamento delle sottostazioni elettriche che interessa il comprensorio di Bellinzona: dopo Castione e Cadenazzo, i prossimi lavori riguarderanno Giubiasco.

Il progetto parte da una consapevolezza chiara: la rete elettrica non è più a senso unico. Con la diffusione degli impianti fotovoltaici, sempre più cittadini e imprese producono e consumano energia.

A questo si aggiunge la crescente mobilità elettrica, che genera picchi di domanda concentrati in specifici momenti della giornata. Per affrontare queste sfide servono infrastrutture moderne, flessibili e resilienti.

La prima tappa dei rinnovi è stata la sottostazione di Castione, potenziata con un secondo trasformatore da 25 MVA e dotata di un impianto fotovoltaico capace di coprire la maggior parte dei consumi dei servizi ausiliari della sottostazione.

L'intervento ha permesso di garantire ridondanza e continuità di servizio, offrendo maggiore sicurezza a cittadini e imprese della parte nord di Bellinzona.

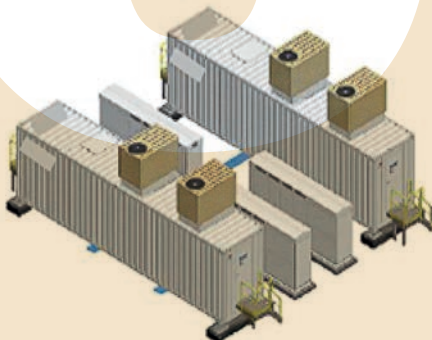
La più grande batteria del Ticino

AIL (Aziende Industriali di Lugano SA) compie un ulteriore passo verso la rete elettrica del futuro. Presso la sottostazione elettrica di Mendrisio, verrà realizzato il più grande sistema di accumulo a batterie (BESS) nel comprensorio di AIL, in grado di contribuire alla regolazione della rete di trasporto nazionale Swissgrid e al taglio delle punte di consumo, un'innovazione senza precedenti in Ticino.

Il progetto prevede un impianto progettato per offrire servizi di rete (regolazione primaria e secondaria) e per ottimizzare i picchi di potenza richiesti alla rete di trasmissione. In questo modo AIL potrà ridurre i costi di prelievo e al contempo garantire una maggiore stabilità del sistema elettrico nazionale. La scelta del sito di Mendrisio non è casuale: l'area dispone di spazio adeguato, accesso veicolare e infrastruttura esistente ottimale per l'allacciamento. Inoltre, il terreno è interamente di proprietà AIL, fattore che ha reso il sito ideale per ospitare la nuova infrastruttura.

La batteria, realizzata con tecnologia LFP (Lithium Iron Phosphate), sarà integrata con i sistemi di controllo AIL e predisposta per futuri sviluppi, come l'impiego in nuove applicazioni per il portafoglio energetico o per la gestione intelligente delle reti locali. In prospettiva, potrà supportare anche il mantenimento della tensione e contribuire alla transizione verso un modello di rete più flessibile, resiliente e sostenibile.

Con questo progetto, AIL conferma la propria vocazione innovativa: dall'erogazione di energia alla gestione attiva della rete, con soluzioni che uniscono affidabilità, efficienza e sostenibilità.



A seguire, la sottostazione di Cadenazzo ha conosciuto un profondo rinnovamento tecnologico. L'impianto, oggi incapsulato, è più compatto, sicuro e richiede meno manutenzione. I trasformatori, portati da 16 a 25 MVA, aumentano la capacità disponibile e consentono di soddisfare meglio le esigenze delle aziende logistiche della regione, che stanno convertendo parte della loro flotta ai veicoli elettrici.

Il prossimo passo sarà Giubiasco, con lo stesso obiettivo: mettere a disposizione del territorio infrastrutture energetiche moderne e pronte al futuro. Perché una rete solida è la base di uno sviluppo sostenibile, capace di accompagnare cittadini e imprese nella transizione energetica.

AMB rinnova le sottostazioni del comprensorio di Bellinzona per garantire un approvvigionamento elettrico sicuro, affidabile e sostenibile.



L'energia nelle “mani” dei clienti grazie a una nuova App

La nuova App dell'Azienda Elettrica di Massagno (AEM SA) porta l'energia direttamente nelle mani dei clienti. Sviluppata e gestita interamente dal team Innovazione e Soluzioni Digitali di AEM, permette di leggere e comprendere in modo chiaro i propri consumi e i relativi costi, trasformando i dati in scelte concrete per risparmiare e migliorare l'efficienza energetica. Con pochi tocchi si possono confrontare i propri consumi attuali con il proprio storico e identificare comportamenti di consumo inefficienti. Per chi usufruisce della tariffa dinamica, l'App segnala i momenti migliori per utilizzare gli elettrodomestici più energivori. Anche la sezione dedicata alle fatture aiuta a tenere tutto sotto controllo e ad individuare eventuali anomalie prima che diventino problemi.

Dietro un'interfaccia semplice, si nasconde una tecnologia all'avanguardia: algoritmi intelligenti analizzano migliaia di dati per fornire notifiche puntuali e suggerimenti su misura, così da semplificare la gestione dell'energia anche per chi non ha competenze tecniche.

“Guardando avanti – spiega Daniele Farrace, responsabile del team e membro della Direzione AEM – stiamo sviluppando un sistema di intelligenza artificiale che interagirà in modo autonomo con l'utente: risponderà alle sue domande, ottimizzerà i carichi flessibili e proporrà soluzioni personalizzate per impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo”.



In aumento l'elettricità prodotta in Svizzera

Nel 2024, quasi l'80% dell'elettricità fornita in Svizzera proveniva da energie rinnovabili: circa il 66% da energia idroelettrica e il 13% da fotovoltaico, eolico, piccolo idroelettrico e biomassa. Il 19% dell'energia elettrica fornita derivava dall'energia nucleare e circa l'1% da combustibili fossili.

La percentuale di elettricità prodotta in Svizzera è nuovamente aumentata di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dalle statistiche sull'etichettatura dell'elettricità i cui dati vengono raccolti ogni anno e si basano sulle garanzie di origine per l'elettricità fornita.

Fonte: pronovo.ch

Concorso elettricità 1/25 ecco i fortunati vincitori

Alla presenza del sgtm della Polizia comunale Nicola Ricciardi (nella foto assieme alla Signora Carla Cattaneo di ESI), si è svolta mercoledì 5 novembre 2025 l'estrazione dei nomi di coloro che hanno trovato la parola chiave del cruciverba pubblicato sulla rivista “Elettricità 1/25”.

La soluzione del cruciverba è TURBINA.

Tra le numerosissime risposte esatte giunte al segretariato ESI, la sorte ha favorito i seguenti venti lettori che riceveranno in premio un orologio multifunzionali Wireless Charging Music Lamp. I premi verranno inviati per posta.

I fortunati vincitori sono:

Flavia Ambrosini di Cugnasco
Nadia Berchier di Poschiavo
Simone Biasca di Malvaglia
Patrizia Bordon di Gandria
Francesca Cavadini di Pura
Antonio Castoldi di Vacallo
Rosmary Cereghetti di Muggio
Elena Fiscalini di Bellinzona
Flavia Fiori di Brontallo
Rosita Forni di Bellinzona
Daniela Frizzo di San Vittore
Marta Jochum-Zalar di Poschiavo
Flavia Lepori di Canobbio
Pietro Mutti di Mendrisio
Giuseppe Pally di Corzoneso
Roberto Parisi di Dino
Alberto Pons di Cadro
Nataschia Probst di Locarno
Roberto Terzi di Camorino
Silvano Tonini di Locarno



Biomassa: il cibo si trasforma in energia



Per biomassa s'intende ogni tipo di materiale organico che si può rigenerare. Si tratta di rifiuti organici come gli scarti vegetali di giardino e di cucina, gli scarti del raccolto agricolo e il letame degli animali da fattoria nonché gli avanzi di cibo prodotti dalla ristorazione. Tutti questi materiali possono essere convertiti in biogas. Il biogas si ottiene dalla fermentazione di questa biomassa non legnosa. Il biogas può essere sfruttato direttamente come fonte di energia oppure essere utilizzato nelle centrali termoelettriche a blocco per produrre elettricità e calore.

L'energia ricavata dalla biomassa ha un impatto neutro in termini di CO₂; durante la produzione di energia viene rilasciato nell'atmosfera solo tanto CO₂ quanto ne era presente nella biomassa. Produrre energia a partire dalla biomassa significa sfruttare razionalmente e fino in fondo i rifiuti organici e le materie prime locali, come il legno. Il digestato, un prodotto residuo del biogas, può inoltre essere riutilizzato come concime; la biomassa è pertanto anche una forma di energia rinnovabile, che si integra perfettamente nell'economia circolare.



Inquadra il QRcode
per saperne di più

Fondazione Parco del Piano di Magadino

Centro Civico, Via Cantonale 26, 6515 Gudo

Tel: 091 820 08 90

E-mail: info@parcodelpiano.ch

www.parcodelpiano.ch

Il Parco del Piano di Magadino, il granaio del Ticino, oasi naturalistica unica nel suo genere, che si estende nei territori di Bellinzona, Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Locarno, S. Antonino e Tenero-Contra, continua ad affermarsi grazie alla progettualità coordinata della Fondazione del Parco.

Attraversando questo territorio, percorrendo la pista ciclabile, il percorso sonoro oppure il percorso naturalistico, il visitatore potrà scoprire il nuovo osservatorio dell'avifauna presso il laghetto del Demanio a Gudo, i biotopi rivitalizzati come quello del Canale Ramello con la sua torretta d'osservazione e quello di Vigna Lunga Trebbione e tante altre realtà naturalistico-agricole facili da raggiungere e di una bellezza inaspettata.

La visita potrà essere rinfrescata dall'Agricola, la birra prodotta con malto del Parco, e si potranno acquistare e gustare prodotti locali a km 0 nelle diverse aziende agricole facilmente raggiungibili in bicicletta. L'acquisto può esser fatto tramite i buoni regalo (maggiorati del 50 %) rilasciati dalla Fondazione.



Valorizzare
la qualità
del paesaggio,
la ricchezza
ecologica e
la varietà
della biodiversità.



Garantire
una mobilità
coordinata
su misura per
gli obiettivi
del Parco.

Chocolat 
Stella

La Bottega del cioccolato

produzione e vendita al dettaglio
di cioccolato svizzero



MAGGIORI INFORMAZIONI:

+41 91 857 01 41

NEGOZIO.STELLA@SWISSCHOCOLATE.CH

WWW.CHOCOLATSTELLA-TICINO.CH

VIA ALLE GERRE 28
6512 GIUBIASCO

ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ - SABATO



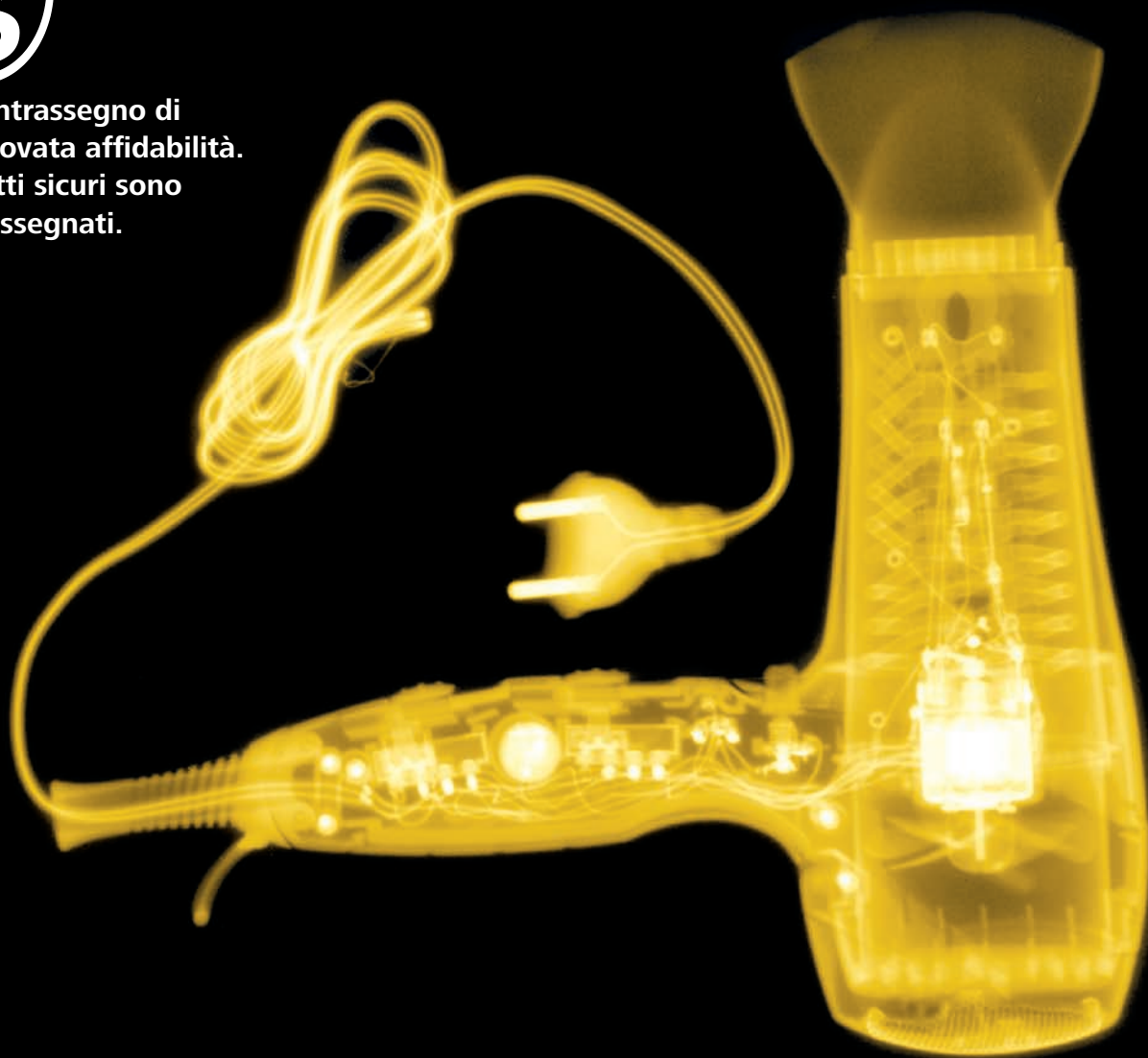
Sicurezza totale.

Prodotti elettrici sviluppati, sono garanzia di conquista tecnica, facilitazione e comfort. Il contrassegno di sicurezza (§) dell'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI è sinonimo di sicurezza elettrica. (§) documenta il rispetto delle disposizioni legali, garantite da prove e da sorveglianza del mercato.

Ulteriori informazioni su www.esti.admin.ch



è il contrassegno di
comprovata affidabilità.
Prodotti sicuri sono
contrassegnati.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI